

IL SOGNO DI OBAMA IN UN SAGGIO SULLA COMUNICAZIONE



L'AUTRICE È BIELLESE

"Il sogno e la politica da Roosevelt a Obama". Questo il titolo del libro pubblicato da una giovane ricercatrice biellese, Margherita Fontanella (27 anni), di Tollegno. Fontanella ha realizzato l'opera insieme a Debora Spini, docente universitaria negli Usa ed a Firenze; proprio a Firenze, invece, la giovane

studiosa biellese ha conseguito la laurea in sociologia, dedicandosi al rapporto tra urbanistica, architettura e pensiero utopico. Il testo racconta il sogno e la politica attraverso una selezione dei pubblici discorsi dei maggiori leader democratici da Franklin Delano Roosevelt fino a Hillary Clinton e Barack Obama. Presidenti, candidati presidenziali, figure di spicco della

storia americana che attraverso la parola declamata in pubblico, nel vivo, quindi, della competizione e del dibattito, hanno saputo catturare e proporre nuove aspirazioni e visioni del futuro della nazione e del mondo. I saggi introduttivi delle curatrici analizzano i temi e lo stile di comunicazione politica dei protagonisti del lungo sogno dei liberal americani. Ogni

discorso è corredato da un apparato di note e da una breve introduzione che aiuta a collocarlo nel contesto storico. Una lavoro importante, frutto di anni di lavoro. «Presenterò il libro a Venezia, Bari e naturalmente a Firenze - spiega la ricercatrice -. È stato un lavoro impegnativo, frutto di ricerche e di studio». A sinistra la copertina del libro, a destra Margherita Fontanella



«Ecco perchè vincerà Barack Obama»

Il giornalista biellese Clerico racconta in un libro i giorni decisivi negli Usa

Luciano Clerico è un cinquantenne biellese, di Lessona. Dal 2007 vive a Washington dove è corrispondente dell'Ansa. La sua lingua, dunque, sulle elezioni americane «de più importanti - dice - degli ultimi cinquant'anni». Come andrà a finire il duello fra Barack Obama, la novità, e John McCain, l'erede di Bush junior, per lui è già scontato: vincerà il democratico. Ma i sondaggi di queste ultime ore sono thrilling con McCain che, in recupero, "vede" a soli 4 punti Obama che, a sua volta, è scatenato negli ultimi scampoli di campagna elettorale. Clerico è convinto della vittoria del democratico al punto che ha scritto un libro al quale manca solo l'ultimo capitolo «per dovere di cronaca».

Perché lo hai scritto?

«Il libro uscirà dopo le elezioni tra il 12 e 13 novembre. Biella compresa. Sarà il primo che esce in Italia su Obama presidente. È stata la mia scommessa, fatta un anno fa quando ho avuto modo di conoscerlo. Ho scritto il libro per questo, perché ho "sentito" che avrebbe vinto lui: troppo intelligente, preparato, ambizioso e "nuovo" per non restare affascinati. La fascinazione che ha colpito me, e che avrebbe colpito qualsiasi europeo, è un anno di distanza ha colpito anche gli americani, e sono certo che Obama sarà il 44° presidente degli Stati Uniti».

In che modo racconti Obama?

«Racconto Obama per la sua incredibile biografia di persona. La sua storia personale sembra una favola a lieto fine tanto è bella: madre del Kansas, padre del Kenya, nasce in quell'altra America che sono le Hawaii, a Honolulu. Il padre se ne va che lui ha 2 anni, la madre, che ha 18 anni, si risposa con un indonesiano e si trasferisce a Giacarta. Lui fino a 10 anni resta in Indonesia, ma è bravo a scuola così viene rispedito dai nonni in America e va avanti a forza di borse di studio fino a raggiungere due lauree, una alla Columbia University di New York, l'altra ad Harvard. Potrebbe lavorare a Wall Street con stipendi da favola, invece decide di andare a fare l'avvocato nelle periferie di Chicago, dove lo pagano quattro lire. Ma crede a tal punto in se stesso e in quel che fa che sfonda anche lì. Domani quest'orfano di padre allevato dai nonni, nero, è che per giunta di secondo nome fa "Hussein", potrebbe diventare il 44° presidente degli Stati Uniti. Basta e avanza, credo, per restare affascinati».

Vincerà, come quasi tutti sostengono in Italia? E cosa cambierà, se vincerà?

«Se vincerà, come sono convinto, si chiuderà un ciclo storico di quelle epoche, che lo storico-economista Schlesinger fa durare trent'anni, e Giambattista Vico faceva durare cento. Ma la dinamica è la stessa: in America si chiude il ciclo del liberismo reaganiano cominciato nel 1980, nato in risposta alle spine "liberal" post 68. A sua volta il fenomeno Obama, al di là del

suo talento personale, nasce in risposta agli eccessi liberisti avviati da Reagan e culminati nell'ultima fase di Bush, che hanno portato al crollo di Wall Street. Credo che, con Obama, in America dal punto di vista economico si tornerà presto a parlare di Keynes».

E se perdesse?

«Se Obama dovesse perdere sarebbe un guaio per tutti: tensioni interne negli Stati Uniti, tensioni internazionali in mezzo mondo, a cominciare dal Medio Oriente, senza sottovalutare i riflessi su Russia e Cina. Il mondo è stanchissimo di

Bush, e McCain non è altro che la sua appendice. Basta così, grazie. Anche la potente America non può più permettersi l'unilateralismo permanente. E l'hanno capito anche gli americani».

Dopo le presidenziali che supera una ripresa economica è prevista

questa interminabile crisi finanziaria?

«Sì, in America, dopo le presidenziali è prevista una ripresa economica. Che passa, però, attraverso un ridimensionamento della finanza sfrenata. Anche l'America, che pure continua a credere nel mercato,

chiede regole finanziarie chiare e un sano riavvicinamento alla cosiddetta economia reale».

Un biellese che fa informazione su quel che accade negli Usa oggi è molto interessante, anche per il Biellese che vive una crisi fortissima di identità e di futuro: qui

non si fa altro che dire che il crollo dei consumi, con l'America che è già alle vendite promozionali con largo anticipo, ci consegna una situazione della quale non si vede via d'uscita per almeno un anno, un anno e mezzo. E' così?

«Il calo nei consumi è contraddittorio. Esiste in numeri assoluti, solo venerdì scorso il Governo ha ufficialmente ammesso che l'economia Usa si è contratta dello 0,3% nel terzo trimestre, il che significa, in una parola, recessione. Però, per esempio, per la festa di Halloween gli americani hanno speso molto di più che in passato. Non so dire se sia un modo per esorcizzare la paura, come appunto ci si aspetta da una festa come Halloween. Però mi sembra di cogliere un segnale di ottimismo, di fiducia nel futuro. L'economia cambia, si riconverte, si aggiorna ai nuovi tempi. Un calo dei consumi non è negativo in sé. E se fosse che, banalmente, si consumava troppo».

E dall'America lo sguardo verso l'Italia oggi qual è?

«Dall'America lo sguardo verso l'Italia è quello di sempre: siamo visti come la terra del buon gusto, della bellezza, del sorriso, del sole. Siamo ancora percepiti, nonostante tutto, come portatori di pace. La stessa che, ne sono convinto, il presidente Obama cercherà di portare nel mondo».

R.A.



“ McCain è solo l'appendice di Bush L'America è stanca ”

IL LIBRO

Luciano Clerico a Washington e, a destra, la copertina del suo libro su Obama



L'ANNIVERSARIO DELLA GUERRA

La fiammella degli alpini, la caserma aperta, i cimeli esposti

L'anniversario della Vittoria è stato ricordato ieri in anticipo in molti Comuni biellesi, ma altre manifestazioni sono previste tra oggi e domani.

Le manifestazioni. A Candelo, dopo le iniziative di ieri, oggi alle ore 17,30 al centro "Le Rosminiane" immagini e testimonianze dei ragazzi, a Pralungo celebrazione domattina ore 9 in piazza con il coinvolgimento dei ragazzi di terza media, a Verone la ricorrenza viene ricordata domenica 9 novembre. A Biella la cerimonia si tiene domani alle ore 16,45 al monumento ai Caduti ai giardini Zumaglini; segue corteo fino al Duomo con messa alle 17,15. In serata (ore 21) al teatro Sociale concerto della banda Verdi; il maestro Massimo Folli dirigerà una performance d'eccezione con la partecipazione del clarinetista Massimiliano Colletto.

Gli alpini. "Per non dimenticare" è invece il titolo dell'iniziativa degli alpini che con tutti i loro gruppi oggi alle ore 19,30 si recheranno a rendere omaggio al Monumento ai Caduti o al Parco della Rimembranza in ogni paese, vallata o città. Si creerà in tutt'Italia un vero e proprio sentiero della memoria e della speranza. Nel Biellese a quell'ora verranno deposte corone d'alloro o fiori, mentre alle ore 19,30 verrà accesa una fiaccola, verrà recitata la preghiera dell'Alpino e sarà letto il messaggio del presidente nazionale Corrado Perona.

Caserna aperta. In occasione della celebrazione per il 90° anniversario della fine della prima guerra

mondiale e della giornata delle Forze armate, domani (dalle 9 alle 12) la caserma e sede del comando provinciale dei carabinieri di Biella, in via Rosselli 98/bis, sarà aperta al pubblico. Nell'occasione è prevista tra l'altro l'esposizione di una serie di mezzi in dotazione all'Arma tra cui la stazione mobile Fiat Ducato nonché una modernissima autovettura Alfa Romeo 159 di recente assegnazione al Norm. Saranno inoltre esposte alcune attrezzature tecniche di polizia giudiziaria in uso al Nucleo investigativo il cui personale provvederà ad illustrarne sia le finalità sia il funzionamento.

La mostra. Al "Cantonone" di Biella è stata inoltre inaugurata ieri una rassegna voluta dall'associazione fra collezionisti filatelici e numismatici delle province di Biella e Verelli. In mostra armi, cimeli (nella foto il berretto da tenente del 53° Fanteria di stanza a Biella), lettere e cartoline dal fronte, medaglie, monete, banconote, giornali e fotografie del periodo, collezioni varie che documentano la partecipazione di Biella e del Biellese alla Grande Guerra. Ora sabato 8 e domenica 9 novembre ore 10 - 12,30; 14,30-19; oggi, mercoledì, giovedì e venerdì ore 16-19; domani novembre ore 16-21. Domani alle ore 19 vi sarà una breve cerimonia celebrativa della ricorrenza con premiazione degli espositori. Dalle 16 alle 20 sarà operativo un ufficio postale temporaneo per la timbratura con annulli figurati e sarà disponibile la cartolina ufficiale della manifestazione.



DALLA PRIMA PAGINA

L'ultimo soldato sul Carso

dalla prima pagina

Nell'eventualità di un'intervista, avrebbe dovuto raccontare di eventi accaduti al fronte novant'anni prima, dettagli di una vicenda personale spalmana su tre secoli. Alla fine decise di tentare comunque e telefonai per un incontro.

A Castano mi attendeva il figlio di Delfino, Angelo, che con squisita gentilezza mi presentò al papà. Sistemata la telecamera, l'intervista prese il via. Delfino cominciò a raccontare: la cartolina precetto, l'addestramento, la tradotta per il fronte. Prima il Trentino, poi Caporetto, la prigionia, la fuga. La sua memoria era eccezionale e altre interviste seguirono. Delfino raccontava instancabile, senza retorica e con lucidità fotografica; si fermava solo per bere o, al limite, per chiedermi: "T'è capit?" Io capivo, certo che capivo, ma non dovevo interrompere il racconto. Così mi narrò della fuga dagli austriaci e del fratello meccanico che aveva lavorato

sull'aereo di D'Annunzio guadagnandosi la stima dell'Immaginifico. Poi, nel luglio 2007, l'ultima intervista: salutando, Delfino mi strinse le mani e mi ringraziò per l'interesse dimostrato. Sorrise e mi augurò una vita da centenario.

Due mesi fa ero a Caporetto con alcuni studiosi sloveni. Lì, nel 1917, Delfino aveva combattuto e da lì era partita la ritirata. Da Caporetto chiamai Angelo. Lo pregai di salutarmi il papà e di dirgli dov'ero. Poi, domenica 26 ottobre, la telefonata dei familiari: l'ultimo combattente italiano della Prima guerra mondiale ci aveva lasciati. Andandosene a 110 anni, Delfino ha chiuso un'epoca, quella della memoria. Per l'Italia della Grande guerra è iniziata, definitivamente, quella della Storia. Ora tocca agli storici. Ora tocca a me. Ciao Delfino, non ti deluderò.

FRANCO MACCHIERALDO

Storico e assessore del comune di Vigliano

Vero Bue di Razza Piemontese



Con grande passione e scrupolosa attenzione selezioniamo queste rarissime carni per i nostri Clienti che, come noi, amano i sapori naturali e il piacere di gustare la buona carne. Vi invitiamo quindi a riscoprire gusto e sapore nei piatti della tradizione come il bollito misto, il brasato al barolo, le costate e i ravioli al barbaresco.



Premiata Macelleria Tradizionale dal 1916